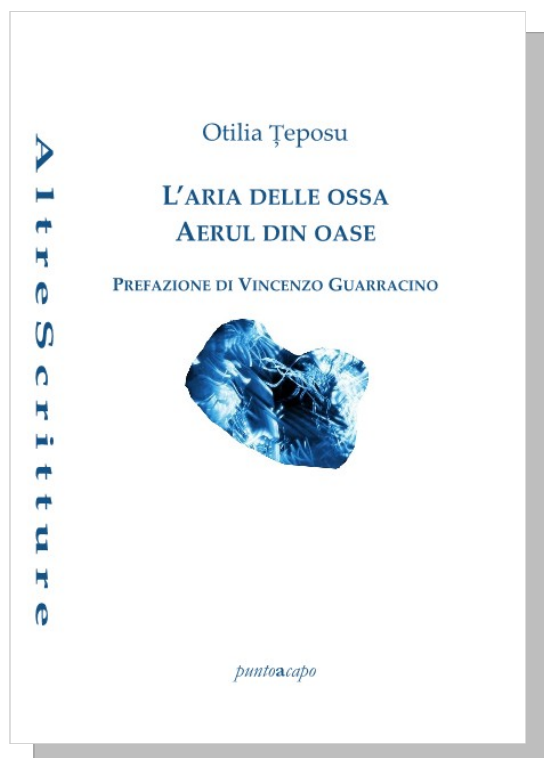


CARTELLA STAMPA



Collana AltreScritture

151. Otilia Țeposu, *Aerul din oase / L'aria delle ossa*, traduzione di Eliza Macadan, a cura e con Prefazione di Vincenzo Guarracino, pp. 90, € 12,00 ISBN 978-88-6679-

Otilia Țeposu nata nel 1958 a Cavnic - Maramures (Romania), ha fatto studi artistici e filologici a Cluj Napoca e vive Bucarest. Dopo l'esordio in pubblicitaria nel 1978, ha insegnato letteratura universale a Bucarest fino al 1998, quando ha iniziato il lavoro presso una testata giornalistica nella capitale romena. Nota per i suoi reportages pubblicati negli ultimi due decenni sul settimanale romeno *Formula As*, Otilia Țeposu ha pubblicato due libri di racconti: *Drușca* (2017) e *Fata pădurii* (2019) presso l'editore Eikon, dove è uscita anche la raccolta di poesie *L'aria delle ossa* (2019) che ha riscosso apprezzamenti critici di rilievo.

Attesa

Nuvole con pelo di lupo stanno vicino,
la paura mi visita
ora lo so bene
il pericolo non arriva mai
da dove te lo aspetti.

Per imparare questo,
cerca il tuo viso nello specchio
dopo aver visto per la prima volta
un essere che sta morendo.

La solitudine e il dolore, e su entrambi, incombente, la morte: è tra questi poli che si muove inquietamente la poesia di Otilia Țeposu nella raccolta, *L'aria delle ossa*, pressoché riassuntiva a tutt'oggi di tutta la sua ricerca poetica. Solitudine e dolore, legata la prima a una condizione psicologica dalle cause e conseguenze incalcolabili, detestata e al tempo stesso invocata e benedetta ("Oh, mia cara, mia amata / splendida e brava mia / solitudine!", *Richiamo*), e il secondo collegabile a una lacerante ferita, a una perdita, rivissuti entrambi nel ricordo e fissati con sguardo fermo e a ciglia asciutte . . . (*Dalla Prefazione di Vincenzo Guarracino*)